

ammontarono a dinari 1.014.062.758, mentre le esportazioni durante lo stesso periodo raggiunsero appena dinari 569.410.955. L'importazione quindi risulta doppia dell'esportazione.

I principali articoli importati furono: tessuti di cotone, zucchero raffinato, tessuti di lana, filati di cotone, confezioni, pellami conciate e lavorate, petrolio, filo di cotone preparato per la vendita al minuto, olio lubrificante, caffè e sale. Nei primo trimestre l'Italia esportò in Jugoslavia per dinari 282.359.234.

Crisi nell'industria siderurgica slovacca

Si comunica da Presburgo che la crisi dell'industria siderurgica slovacca, causata dalla sovra produzione e dalle eccessive paghe degli operai, è assai grave.

NOTIZIE VARIE

Disoccupazione

Il Ministero del Lavoro ha raccolto notizie relative alla disoccupazione per categorie di industrie al primo settembre ultimo scorso.

Risulta che alla data predetta erano disoccupati sessantatré mila quattrocotoseste operai addetti all'agricoltura, caccia e pesca; quattordicimila duecentosettantadue addetti alle industrie estrattive del sottosuolo; quarantacinquemila duecentoventuno alle industrie che lavorano e utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca; settantaduemila settesettecentocinquante alle industrie che lavorano e utilizzano i metalli; centotrentamila trecentotrentaquattro alle industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, stradali, idrauliche, sessantaseimila centosessantuno alle industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili; quattordicimila novecento settantadue alle industrie chimiche; ventiquattromila duecento alle industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi; settemila ottocentotrentuno agli esercizi pubblici. Inoltre erano disoccupati diciassettemila cinquecento ottantuno individui fra il personale non operaio e settemila settecento trentotto con funzioni non specificate.

Nessuna delle predette industrie lavorava in pieno; in quasi tutte gli operai lavoravano con orario ridotto e in tutte effettuavano turni di lavoro.

Dai dati su esposti risulta che la disoccupazione più grave è nelle industrie che lavorano i minerali e delle costruzioni edilizie, stradali e idrauliche; nelle industrie che lavorano e utilizzano i metalli; nella agricoltura e nelle industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili.

Rispetto allo stato di disoccupazione nel mese precedente, i disoccupati sono aumentati nell'agricoltura, caccia e pesca; nelle industrie estrattive del sottosuolo; nelle industrie che lavorano e dirigono i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca; nelle industrie che lavorano e utilizzano i metalli; nelle industrie che lavorano i minerali e nelle costruzioni edilizie, stradali e idrauliche; nelle industrie chimiche, e negli esercizi pubblici.

La disoccupazione è, invece, in diminuzione nelle industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili e nelle industrie e nei servizi corrispondenti ai bisogni collettivi.

Gli operai sussidiati in regime transitorio che erano diciassettemila centosessantasette al 1° agosto, sono aumentati a ventiseitemila ottocento cinquantasette al 1° settembre, e gli operai sussidiati in regime assicurativo, che erano centoseimila novecentotantatré, sono aumentati a centotredicimila centodiciannove.

Il massimo degli operai sussidiati in regime transitorio appartiene alle industrie che lavorano i minerali; il massimo degli operai sussidiati in regime assicurativo appartiene alle industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili. Il numero degli operai agricoli sussidiati è minimo, rispetto a quello dei disoccupati, il che vuol dire che il sistema dei sussidi non ha molta efficacia per fronteggiare la disoccupazione dei lavoratori agricoli.

Società per azioni

Mentre la vita degli affari attraversa un periodo così complicato e così interessante, siamo in grado di riferire le cifre esatte del movimento delle Società ordinarie per azioni in Italia dal 1911 a tutta la prima metà del 1921, desumendole dalla fonte più accreditata che esista in materia, e cioè dai dati che vengono raccolti dalla « Rivista delle Società commerciali ».

Gli investimenti netti di capitale nelle Società ordinarie per azioni in Italia sono stati:

Anno	1911	milioni di lire	159,4
»	1912	»	163,9
»	1913	»	133,6
»	1914	»	117,1
»	1915	»	72,3
»	1916	»	276,1
»	1917	»	1.333,6
»	1918	»	3.635,6
»	1919	»	3.013,0
»	1920	»	4.057,5
1 semestre	1921	»	1.939,9

In altri termini, tali investimenti netti mostrano quest'anno una certa diminuzione in confronto all'anno passato, ma rappresentano sempre un incremento enorme in confronto ai periodi anteriori: negli ultimi dieci anni e mezzo tali investimenti netti hanno raggiunto la somma di quasi quindici miliardi e duecento milioni di lire, di cui quasi dieci miliardi di lire, in cifra tonda, spettano agli ultimi due anni e mezzo.

Questo fatto è una prova della vitalità industriale del paese dopo la guerra.

Emigrazione italiana

Il Commissariato generale dell'emigrazione, per avere dati più precisi e recenti sulla importanza e sulla costituzione delle nostre Colonie all'estero, ha proceduto ad un censimento della popolazione italiana all'estero calcolato al 31 dicembre 1920. I dati fondamentali richiesti dal Commissariato generale concernono:

1) il numero degli italiani nati in Italia presenti al 31 dicembre nel paese d'immigrazione;

2) il numero degli italiani nati nel paese di immigrazione, anche se dalla legge locale siano considerati cittadini del paese di nascita;

3) numero complessivo degli italiani nati in Italia e dei figli di italiani nati nel paese di immigrazione.

Per conoscere quale sia stata nell'ultimo decennio la evoluzione subita dalle nostre Colonie, sono stati chiesti anche i dati comparativi per il 31 dicembre 1910.

Sono già pervenute al Commissariato le risposte ai questionari, compilate a cura dei consoli italiani, da tutti i paesi europei e del bacino del Mediterraneo ove sono Colonie italiane e sono attese le altre risposte entro il mese corrente. Ma le risposte già pervenute costituiscono una garanzia di successo della opportuna iniziativa presa dal Commissariato dell'emigrazione, il quale provvede alla raccolta dei dati ed alla loro elaborazione, mediante il suo servizio IV, che si occupa della espansione economica italiana all'estero in rapporto con la emigrazione operaia e professionale.

Movimento dei depositi presso le casse di risparmio nel mese di maggio 1921

CREDITO DEI DEPOSITANTI AL 1° MAGGIO 1921.

Depositi a risparmio	L. 6.754.373.713
» in conto corrente	» 313.738.044
» su buoni fruttiferi	» 158.180.379

VERSAMENTI DURANTE IL MESE DI MAGGIO.

Depositi a risparmio	L. 404.577.375
» in conto corrente	» 187.278.290
» in buoni fruttiferi	» 12.409.534

RIMBORSI DURANTE IL MESE DI MAGGIO.

Depositi a risparmio	L. 312.342.773
» in conto corrente	» 175.283.360
» su buoni fruttiferi	» 18.935.808

CREDITO DEI DEPOSITANTI AL 31 MAGGIO 1921.

Depositi a risparmio	L. 6.846.608.317
» in conto corrente	» 325.732.966
» su buoni fruttiferi	» 151.654.105

L'ammontare complessivo dei depositi fruttiferi presso le Casse di risparmio ordinarie è aumentato durante il mese di maggio 1921 da L. 7.228.292.136 a L. 7.323.998.388 con un aumento di lire 97.703.280.

Casse di risparmio postali

Riassunto delle operazioni a tutto il mese di Luglio 1921.
Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1920 Lire 6.981.089.692.51
Depositi dell'anno in corso « 2.238.529.691.55

Rimborsi id.	id.	Lire 0.219.619.384.06
		» 1.287.578.755.14
	Rimanenza a credito	Lire 7.732.040.628.92

Luigi Ravera, gerente

Tipografia de L'Economista — Roma